

MONTE PASTELLO 1128 m (Val d'Adige – Monti Lessini)

Via COMETE

170 m di dislivello

Grado: 7b+ (6b+ obbligato) S2

Parete Ovest, in ombra fino alle 14.00 in estate.

Aperta da Marco Gnaccarini e Ivan Maghella, in varie giornate nell'estate 2021.

Materiale: via completamente attrezzata a fix e qualche clessidra già in loco, bastano 10 rinvii per la progressione.

Nei punti più difficili la spittatura è ravvicinata e sono stati aggiunti dei cordoni per facilitare i ripetitori.

Soste a fix (comode le eventuali calate in doppia)

Scalata su placche a gocce e buchi, con diedro finale, alcune lunghezze sono entusiasmanti.

La via attacca 25 metri a sinistra di Pastello Crack ed a destra 5 metri da Giochi Estivi, nome alla base.

Possibilità di scendere in corda doppia, soste attrezzate con catena, comodo sia l'accesso alle doppie, sia la possibilità di scendere per eseguire una seconda via vicina, nello stesso giorno.



Primo tiro della via COMETE

Dettaglio tiri:

- ✓ Primo tiro 9 fix e 1 clessidra 7a 25 m
- ✓ Secondo tiro 7 fix 6b+ 25 m
- ✓ Terzo tiro 9 fix 7b+ 25 m
- ✓ Quarto tiro 9 fix e 1 clessidra 7b 25 m
- ✓ Quinto tiro 5 fix e 3 clessidre 6a 25 m
- ✓ Sesto tiro 7 fix 6c 25 m
- ✓ Settimo tiro 2 fix 5c 20 m

Accesso: da Cavalò (frazione di Fumane, VR) raggiungere la località Molane (880 m), che si trova 700m prima di Forte Masua. Prendere una strada sterrata sulla sinistra (cartello CAI del sentiero Molane-Dolcè).



Parcheggiare al bivio o seguire brevemente la sterrata fino a una sbarra con slargo. Seguire il sentiero CAI n° 236 in discesa prima per pascoli, poi per faggeto. Superare un tratto ripido in discesa attrezzato con fune metallica. Arrivati al cospetto dell'imponente spigolo del Pastello, quando la traccia si fa più larga e pianeggiante, nei pressi dei resti di una vecchia cava, lasciare il sentiero e seguire i bolli azzurri e gli ometti che puntano allo spigolo. A metà canale, in salita, seguire una traccia diagonale verso destra (faccia a monte) fiancheggiare la base del grande zoccolo verso sud arrivando così, presso la sezione centrale della parete, dove attacca la via 40 Galee, spostarsi ancora a destra circa 80 metri, fino a trovare la partenza della via, (45 minuti di cui la maggior parte in discesa, per arrivare all'attacco).

Discesa usciti dalla via: dall'ultima sosta proseguire salire al bosco sommitale, salire dritti (faccia a monte), nel bosco fino ad incrociare una traccia marcata, con anche numerosi ometti, proseguire a destra (faccia a monte) fino ad a costeggiare in salita una prima piccola radura. Sbucare su una seconda radura più ampia (albero secco al centro) continuare sulla traccia, che porta al bordo destro della radura, dove nel bosco riprende un sentiero (verso destra, faccia a monte), che in breve porta a raggiungere una mulattiera molto larga e ghiajata che porta al monte Pastello (sul tornante). Seguire in discesa la mulattiera, passare a fianco ad un cancello (sentiero CAI) ed alla vecchia cava, fino a raggiungere il parcheggio della propria auto (20 minuti).

Descrizione

Questa ulteriore via (ce ne sono già altre in cantiere) è nata in modo diverso dalle altre, infatti abbiamo deciso di utilizzare solo fix, in modo da renderla sportiva, con spittatura ravvicinata sui passi difficili e il più lineare possibile per poter scendere accedendo dall'alto in modo comodo con poche doppie.

Nell'ultimo periodo abbiamo attraversato momenti difficili perché alcuni nostri amici se ne sono andati in cielo, alcuni sono stati anche nostri maestri sia in montagna che nella vita, così il nome che abbiamo voluto dare a questa via "COMETE", rappresenta il ricordo di tutte le persone che amavano la montagna e soprattutto la scalata su roccia, che avevano la passione dentro al cuore e che abbiamo incrociato nella nostra vita lasciandoci qualche ricordo e insegnamento prezioso.

Come le stelle comete, anche noi tutti siamo una breve luce che attraversa un cielo scuro, dove però lasciamo una scia, che rimane visibile per il tempo necessario ad esprimere qualche emozione o qualche sogno.

Pensando ai nostri amici o ai nostri cari appassionati di montagna, mi viene da considerarli “comete terrestri”, perché hanno tutti lasciato una scia, ci hanno permesso di esprimere qualche desiderio, che a sua volta ha comportato nuove emozioni e ricordi indelebili di grandi o piccole avventure, sono stati tasselli necessari della nostra esistenza.

Questa via è dedicata a loro, è un ricordo che avevamo voglia di lasciare, anche la linea di salita è il più possibile lineare, proprio a ricordare quando passa una stella cadente, che lascia una “riga” dritta, gialla, sullo sfondo scuro dell’immensità celeste.

Grazie a tutte le “comete terrestri” che abbiamo conosciuto e che adesso sono in cielo a scalare per le montagne del paradiso.

Buona salita a tutti, restiamo in attesa del verdetto dei ripetitori.

Marco Gnaccarini